Salim Bachi, *Tuez-les tous*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28187>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28187

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 647

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, « Salim Bachi, *Tuez-les tous* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28187> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28187>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Salim Bachi, *Tuez-les tous*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

SALIM BACHI, *Tuez-les tous*, Paris, Gallimard, 2006, pp. 134.

- 1 L'ultimo romanzo dell'autore algerino Salim Bachi si propone di raccontare l'undici settembre attraverso gli occhi del kamikaze che pilotava uno dei due aerei che si schiantarono contro il *World Trade Center*. Già nel titolo, *Tuez-les tous*, è facile riconoscere la sentenza irrevocabile che il capo dell'organizzazione rivolge ai suoi adepti. A dirigere il commando è un giovane ricercatore in fisica nucleare, deluso dal punto di vista professionale e umano, dall'Occidente e dalla ex moglie, che non ha voluto tenere il figlio che aveva in grembo. Sembra essere proprio l'aborto – fisico quanto simbolico – la molla che fa scattare l'odio del protagonista e che lo porterà alla distruzione. Dopo aver lasciato la Francia, il ragazzo, prima di raggiungere gli Stati Uniti, passerà dall'Andalusia, per farsi penetrare dalle reminiscenze dell'illustre passato arabo, e assumere un nuovo nome: San Juan, un nome di battaglia, che cancellerà definitivamente la sua vita precedente per permettergli di portare a termine la missione. In questo romanzo breve, Bachi predilige una lingua semplice e rigorosa, uno stile ripetitivo, a tratti altisonante, litania ottusa, intonata ostinatamente senza più la volontà di capirne il senso, messa in atto ciecamente, senza riflessione critica, come l'attentato. Sia dal punto di vista contenutistico che stilistico, *Tuez-les tous* è molto lontano dai romanzi precedenti di Bachi, lontano dalla lingua sofisticata de *Le chien d'Ulysse* e dallo stile ricercato de *La Kahéna*, che ricreava le atmosfere delle *Mille e una notte*, rielaborandole, per applicarle ad un'acuta riflessione sulla contemporaneità. Solo la seconda parte del romanzo, intitolata "Le roi des oiseaux", sembra voler mettere in atto una riflessione, attraverso l'evocazione di una favola antica, leggenda dal significato nascosto, che prenderà tutto il suo senso alla fine del romanzo. Un testo breve che vuole riprodurre il ritmo cadenzato di una marcia funebre, punteggiata da macabri ritornelli, ricordi del passato e leggende ormai inservibili, e che si blocca nell'istante esatto dello schianto sulle due torri, forse per evitare il cliché dello scenario

apocalittico, che il lettore conosce fin troppo bene. Il tentativo dell'autore di ripercorrere le ultime ore della vita di uno dei terroristi finisce dunque così, in sospeso, senza tentare di risolvere l'enigma, senza cercare di trovare una spiegazione, pochi istanti prima del tuffo nella «nuit noire et aveugle» (p. 133).